



**GIUNTA REGIONE MARCHE**  
*Servizio Attività Produttive, Lavoro,  
Turismo, Cultura e Internazionalizzazione*  
*P.F. Turismo, Commercio e Tutela dei  
Consumatori*

## DOCUMENTO SUL DEMANIO MARITTIMO

Il demanio marittimo rappresenta per il nostro Paese un settore strategico: il turismo balneare e l'offerta dei servizi turistici sul litorale rappresenta una fetta importante dell'economia italiana e, in particolare, della Regione Marche.

Le Regioni, cui da tempo è stata trasferita la gestione del demanio, marittimo condividono le preoccupazioni e le richieste dei concessionari in riferimento all'incertezza che contraddistingue la disciplina della materia.

La Commissione Turismo e il Coordinamento tecnico delle Regioni, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, si sono impegnati in questi anni a portare avanti con determinazione e continuità, un confronto leale e concreto con tutti i soggetti coinvolti nella materia, in particolare con il Governo e le Associazioni di categoria, per risolvere i problemi sul tappeto, in primis, la questione della direttiva Bolkestein.

La recente nomina del Ministro per gli Affari regionali può consentire finalmente di individuare un interlocutore in grado di coordinare i diversi Dicasteri coinvolti sul tema.

La Regione Marche, in tale ambito e non solo, ha svolto un ruolo determinante e trainante sia per garantire che la questione mantenesse inalterata nel tempo la sua giusta priorità e considerazione sul piano politico e tecnico, sia per individuare interventi ed azioni "forti" in grado di risolvere, una volta per tutte, il problema.

La posizione delle Marche è stata sempre quella di ricercare una soluzione che escludesse le concessioni del demanio marittimo dalla Direttiva comunitaria prevedendo per esse un'apposita deroga in virtù delle specificità delle imprese turistico balneari, degli investimenti realizzati, delle positive esperienze e professionalità acquisite.

Proprio le reiterate richieste della Regione Marche hanno fatto sì che la Commissione Turismo delle Regioni ponesse di nuovo al centro dei suoi lavori la questione delle concessioni demaniali, richiedendo al Governo di esplicitare le strategie e le azioni che lo stesso intende intraprendere, auspicando nel contempo un'immediata collaborazione e concertazione con l'ANCI.

Questa forte iniziativa politica ha contribuito alla approvazione di un documento congiunto delle Commissioni Turismo e Demanio, nell'ambito della conferenza Stato-Regioni, che è stato inviato al Governo.

Il documento, innanzitutto, ribadisce che le Regioni costiere sono a fianco degli operatori balneari nella difesa della legge n. 221/2012 che ha prorogato la scadenza delle concessioni demaniali marittime al 31 dicembre 2020, a fronte di paventate iniziative di apertura di una nuova procedura di infrazione comunitaria e di pronunciamenti sfavorevoli della Corte di Giustizia Europea.

Si è convinti, comunque, che adeguare il quadro normativo italiano in materia di demanio marittimo ai principi comunitari in materia di trasparenza, non discriminazione, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi è un'esigenza indifferibile, anche in riferimento al vuoto normativo che una pronuncia negativa della Corte di Giustizia potrebbe comportare. Pertanto, è urgente riformare ed aggiornare l'intera materia, con ciò venendo anche incontro alle richieste delle varie categorie economiche che operano sul demanio marittimo.



**GIUNTA REGIONE MARCHE**  
*Servizio Attività Produttive, Lavoro,  
Turismo, Cultura e Internazionalizzazione*  
*P.F. Turismo, Commercio e Tutela dei  
Consumatori*

Perché questa occasione non sia sprecata la Regione chiede preliminarmente:

- che venga convocato al più presto un tavolo di confronto con il Governo e gli Enti locali richiesto dalla Conferenza Stato-Regioni del 22 gennaio 2015. La costituzione del tavolo con il Governo, allargato alle Associazioni di categoria, può aiutare e favorire una migliore sinergia tra le diverse Istituzioni che hanno il compito di gestire questo settore così strategico per il Paese;
- che si faccia chiarezza con la Commissione Europea sulla possibilità di un regime transitorio delle attuali concessioni demaniali marittime; è ormai noto che in altri Paesi dell'Unione le concessioni demaniali marittime sono state prolungate di 75, 50 o 30 anni, a seconda della tipologia (Spagna), oppure che sono state mantenute forme di preferenza in favore del concessionario uscente (Portogallo);
- un percorso che individua un "doppio binario" per il rilascio e il rinnovo delle concessioni balneari: il primo transitorio e premiale per le concessioni in essere con una proroga di lunga durata, il secondo che individua criteri di evidenza pubblica e gare per le eventuali nuove concessioni relative alle superfici demaniali ancora disponibili.

In attesa di esaminare il testo del Disegno di Legge che il Governo ha preannunciato e che dovrebbe costituire la base di lavoro comune del suddetto tavolo, si evidenziano alcuni dei temi da porre a fondamento della riforma:

- la rimodulazione della durata delle concessioni in essere deve muovere dalla considerazione dell'importanza che, in termini occupazionali, rivestono le imprese turistiche operanti sul demanio marittimo; è, infatti, necessario che ripartano gli investimenti in questo settore bloccati dall'incertezza delle prospettive future
- i fenomeni indotti dal cambiamento climatico rendono urgente un piano d'azione per la lotta all'erosione e ai fenomeni di inondazione. La Regione, cui compete la difesa della fascia costiera, chiede che il gettito dei canoni demaniali sia utilizzato per avviare una seria programmazione di interventi di difesa dei tratti di litorale colpiti da questi fenomeni, sempre più virulenti;
- l'affermazione del principio di riconoscere indennizzi rapportati al valore di mercato delle imprese;
- il superamento dell'obsoleta distinzione tra facile e difficile rimozione delle strutture ubicate sulle aree demaniali;
- la necessaria attuazione alla revisione dei canoni pertinenziali e al superamento dei codici OMI.

La pronuncia ormai prossima della Corte di Giustizia Europea relativamente alla proroga al 2020 non impedisce che si inizi a lavorare congiuntamente per impostare un quadro normativo coerente con i principi comunitari, ma che garantisca una prospettiva futura alle attività economiche e sociali che operano sul demanio marittimo.



GIUNTA REGIONE MARCHE  
Servizio Attività Produttive, Lavoro,  
Turismo, Cultura e Internazionalizzazione  
P.F. Turismo, Commercio e Tutela dei  
Consumatori

Per questi motivi, la Regione Marche, unitamente alle altre Regioni, sollecita il Governo, nella persona del Ministro per gli Affari regionali, affinché si provveda urgentemente alla convocazione del tavolo di lavoro per un confronto sui contenuti della disciplina di settore.

ADESIONI

1. SIB - CONFCOMMERCIO

2. FIBA - CONFESERCENTI

3. ASSOBALNEARI MARCHE FEDERTURISMO CONFINDUSTRIA

4. CNA MARCHE

5. OASI CONFARTIGIANATO

6. ITE ITALIA

7. ANCI MARCHE

8. REGIONE MARCHE - ASSESSORATO AL TURISMO